

La città torna a scommettere sul Castello

Una mostra per ricordare l'«Esposizione di Brescia» del 1904 realizzata sul colle cittadino quando Brescia pensava in grande. E Di Corato lancia un'idea: «Un museo del Cidneo»

Alba del Novecento: la città pensa in grande. Sotto l'occhio vigile e il potente sostegno del presidente del consiglio (nel 1901 Giuseppe Zanardelli, sfidato da Milano e Torino. Mette in piedi l'«Esposizione di Brescia» del 1904, l'Expo dei tempi: quasi 2.300 espositori, 400 mila visitatori in una fase in cui i residenti del capoluogo sono poco più di 70 mila. All'inizio prevede l'evento per il 1905, poi lo anticipa di un anno. Altro che ritardi. Altri tempi. Alta tensione ideale.

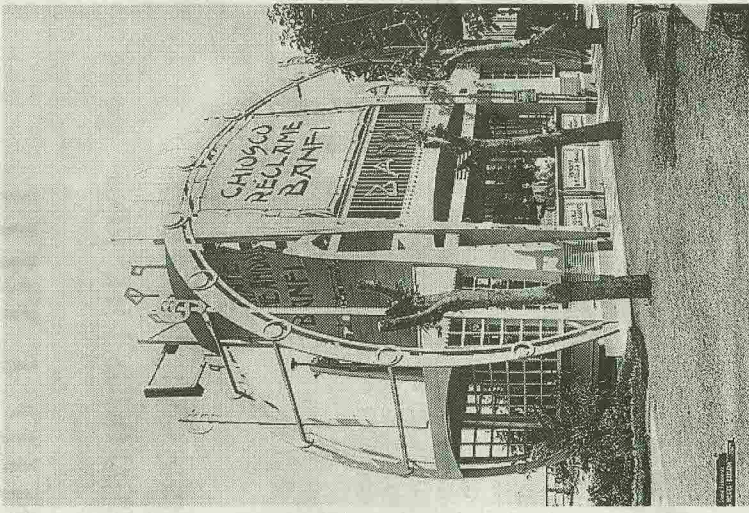
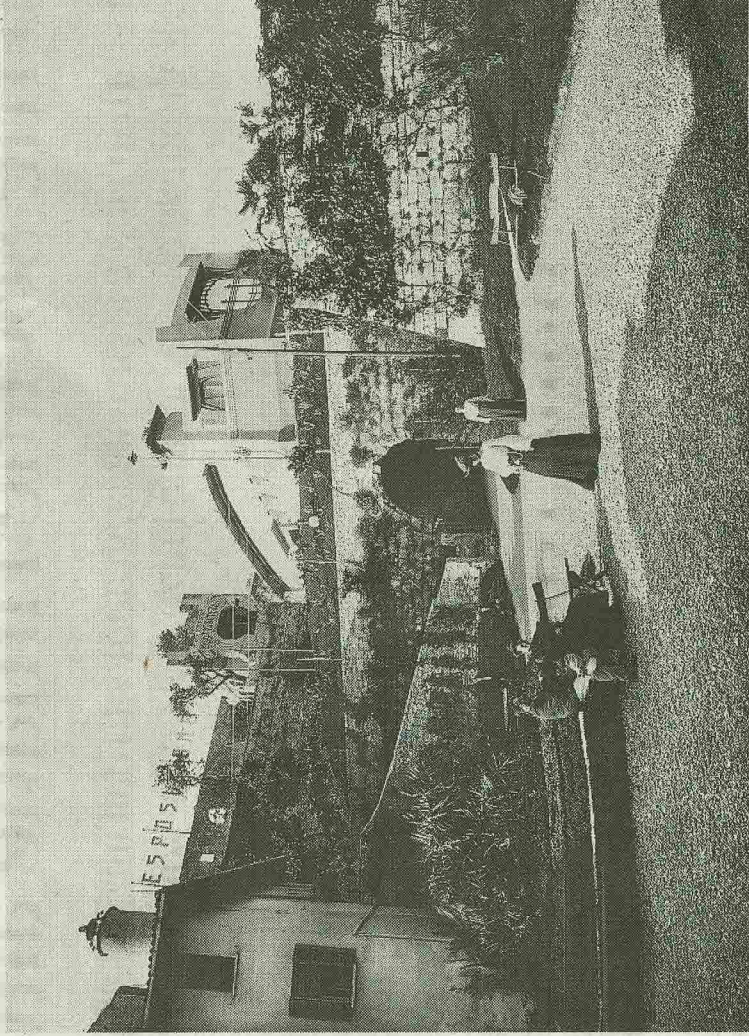
La Brescia Liberty, la Brescia della Belle époque, la Brescia piena di sé unisce risorse pubbliche e private e trasforma il Castello in una straordinaria scenografia modellata dall'estro funambolico di un giovane professionista: Egidio Dabbeni. Utilizzando grafici e strutture provvisorie, l'ingegnere-architetto dà vita ad un imponente salone delle feste, crea una scritta luminosa «Esposizione» lunga venti metri, un sistema di specchi per lanciare fasci di luce visibili da Bergamo e Cremona. Viene realizzata una linea del tram ad hoc per raggiungere la fortezza cittadina.

Oggi, dopo 111 anni, la Brescia del terzo millennio ha deciso di ricordare quell'esperienza eccezionale con una mostra commemorativa «Expo 1904. Brescia tra modernità e tradizione». Identico il giorno di inaugurazione: il 29 maggio, identico il luogo:

La mostra



● «Expo 1904. Brescia tra modernità e tradizione» sarà inaugurata il 29 maggio in Castello (identico luogo e giorno dell'Expo 1904 quando una scritta di venti metri si vedeva brillare da Bergamo e Cremona). Il sipario verrà alzato alle 17.30 di venerdì nello spazio del Museo del Risorgimento, nel Piccolo Miglio per calare solamente il prossimo 31 ottobre.



il Castello. Così l'avventura dell'Esposizione di Brescia tornerà a rivivere nelle foto d'epoca ricavate dalle lastre di Giovanni Negri. E poi le decine di cartoline di Cesare Ceretti, veri e propri gadget venduti allora in un apposito chiosco costruito in Castello. Ancora: oggetti, disegni, progetti verranno a restituire quel clima di esaltante euforia, di vigore e fiducia nel futuro tragicamente precipitata nel gorgo della guerra, nel giro di pochi anni.

Il sipario verrà alzato dunque alle 17.30 di venerdì nello spazio del Museo del Risorgimento, nel Piccolo Miglio per calare solo il prossimo 31 ottobre (info e prenotazioni 030-2977833-834).

Come oltre un secolo fa, la rassegna nasce dalla collaborazione di più attori: dal Comune alle Fondazioni Brescia Musei, Ugo Da Como, Negri con il supporto della Delegazione del Fai da poco guidata da Federica Martinelli. La mostra è stata curata da Roberta

Ricordi

Due immagini dell'epoca hanno catturato quanto era stato realizzato in Castello per l'Esposizione di Brescia, una città che pensava alla grande

D'Adda, Stefano Lusardi e Sergio Onger, che insieme al direttore di Brescia Musei Luigi Di Corato hanno voluto ringraziare le tante famiglie che hanno messo a disposizione materiali storici. Non manca un pizzico di multimedialità con la proposta di una app firmata Kolekrio per creare l'album collettivo live dell'inaugurazione. Soddisfatti il sindaco Emilio Del Bono e il vicesindaco Laura Castelletti.

«L'estate sarà ricchissima di proposte», annunciano. Un

turbine di iniziative che ruoteranno intorno al Cidneo (raggiungibile con bus navetta). «Dobbiamo recuperare lo spirito di quel tempo — ha rimarcato il sindaco — accettando le sfide di oggi e uscendo da questo periodo di crisi più forti». Insomma tornare a pensare in grande... e tanto per cominciare Di Corato lancia un'idea: il futuro «Museo del Castello». Attendiamo i dettagli...

Maria Paola Pasini

© RIPRODUZIONE RISERVATA